

VILLA S.G. Il ministero delle Infrastrutture ha dato l'ok, esultano i fratelli Siclari Via libera al polmone di stoccaggio

Il completamento dell'opera si farà con gli 8 milioni del decreto emergenza

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI

Un'area che dovrà far "respirare" la città

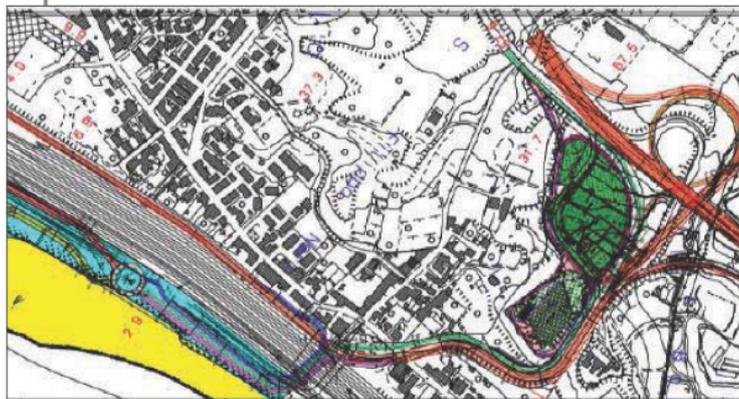
Ventiseimila metri quadri con annesso autoporto per contrastare in maniera efficace il problema smog

VILLA SAN GIOVANNI - Il polmone di stoccaggio è un'area di 26 mila metri quadri prevista a Castelluccio, con annesso autoporto. Il polmone fa parte di un gruppo di opere finalizzate a far respirare la città dallo smog e previste dall'ormai ex decreto emergenza, ossia l'ordinanza di protezione civile del 2003, ("interventi urgenti relativi

all'attraversamento della città di Villa San Giovanni da parte dei mezzi pesanti"). L'ex decreto emergenza, a sua volta, richiama l'accordo di programma stipulato nel 1989 tra il Ministro dei trasporti, della Marina mercantile, le Ferrovie ed i sindaci di Messina, di Reggio e di Villa. Le cronache più vicine hanno registrato una continua rimo-

verso il rinvio delle scadenze. Una tra le tante la ottiene, nel 2016, l'allora sindaco Antonio Messina. Durante l'estate del 2017 la giunta villese si reca sino al ministero dei trasporti e al dipartimento della protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri, dove ottiene l'accreditamento delle somme residue nelle casse comunali con la fine della contabilità speciale, per un importo pari a oltre 11 milioni di euro. Inoltre, l'allora sindaco facente funzioni Richichi viene legittimata come commissario delegato per il decreto emergenza, ma il termine ultimo per i lavori rimane l'ultimo giorno del 2017. Poco dopo, il commissario prefettizio Vittorio Saladino ottiene la proroga dei fondi per un anno, sino appunto al 31 dicembre del 2018. Il comune, 4 giorni prima di quest'ultima scadenza, chiede un'ulteriore proroga: venerdì scorso arriva l'ok da parte del Ministero dei trasporti, che fa sapere di non ravvisare «ragioni ostative alla prosecuzione dei relativi finanziamenti ai fini della celere attuazione della predetta opera»: il comune può utilizzare gli otto milioni dei fondi residui del decreto emergenza per completare il polmone, senza scadenze. Due milioni e mezzo di euro, come ha ricordato l'assessore Imbesi ieri mattina, sono stati utilizzati per completare un'altra opera prevista nel decreto, ossia il molo sottoflutto.

c.m



Un particolare del progetto del polmone di stoccaggio

ci, fissandoci una serie di incontri. Il 5 febbraio abbiamo spiegato a Borrelli, il responsabile della protezione civile, l'importanza dell'opera, ma ci ha detto che sarebbe stato molto difficile non perdere i soldi. Dieci giorni dopo la Protezione Civile ci ha comunicato che comunque il nulla osta dipendeva dal ministero dei trasporti, così tra maggio e aprile abbiamo inviato due solleciti, mentre al terzo ha provveduto la protezione civile. Due settimane fa siamo stati ricevuti dal capogabinetto del Ministero e il 28 finalmente ci è arrivato il via libera». Grandissima la soddisfazione del senatore villese Marco Siclari: «si tratta del miracolo di cui Villa ha bisogno e che merita. Adesso, dopo la realizzazione del molo sottoflutto e il via libera ai fondi per il polmone, mi sento fiducioso anche per il terzo miracolo: lo spostamento degli approdi a sud». L'Assessore Giovanni Imbesi, delegato al decreto emergenza, ricorda inoltre «l'impegno di Marco Siclari, non ancora senatore ma comunque esponente di Forza Italia, nello sblocco dei fondi durante l'estate del 2017. La somma fu trasferita nella contabilità ordinaria, con la fine della contabilità speciale e l'allora sindaco facente funzioni Maria Grazia Richichi venne pienamente legittimata come commissario delegato per il decreto emergenza». Pietro Caminiti, assessore delegato all'ambiente e allo sviluppo economico, annuncia che «parte dei fondi del decreto emergenza potrà anche essere destinata alla realizzazione del parcheggio e dell'area mercatale in via Mazzini».